Anno IX. N. 171 — Edizione della sera — Lunedì 22 giugno 1874

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera
di
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 15 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ANNO IX GIORNALE DI PADOVA 1874

Politico Quotidiano

Il Giornale si pubblica due volte al giorno, alla mattina ed alla sera. Tratta diffusamente gl' interessi della Città e Provincia e tiene prontamente in corrente i lettori di tutte le novità politiche, essendo il solo che oggi riceve direttamente i dispacci telegrafici dell'Agenzia Stefani.

Nella pubblicità offre quasi sempre il vantaggio, di pubblicare, con il pagamento unico, le inserzioni in tutte due le edizioni.

Prezzi d'abbonamento al II Semestre 1874

PADOVA all' Ufficio . . L. **8.50**
» a domicilio . » **10.50**
Per il Regno . . . . » **11.50**

DISPACCI DELLA NOTTE
(*Agenzia Stefani*)

NEWYORK, 20. — Il *bill* relativo alla carta monetata fu approvato dal Senato e dalla Camera dei rappresentanti.

LONDRA, 21. — *Butt* proporrà alla Camera dei Comuni il 30 giugno la seguente mozione: « È conveniente e giusto rendere alla nazione Irlandese il diritto di poter amministrare gli affari esclusivamente irlandesi, in un Parlamento Irlandese.

« Bisogna simultaneamente mantenere l' integrità dell' Impero, riservando al Parlamento Imperiale il controllo intero ed esclusivo di tutti gli affari imperiali.»

Diario politico

In un articolo a parte noi esponiamo le vicende, cui andò incontro nell' Assemblea francese la legge municipale. Le discussioni, che vi si riferiscono, dei giorni 19, e 20, sono quanto di più importante abbiamo da registrare nel nostro solito diario, e abbiamo anzi creduto che richiedessero un esame speciale.

La crisi ministeriale danese non è del tutto risolta. Dopocchè il ministero dimissionario, dietro invito di S. M. il Re, avea accettato di rimanere, fu però necessario provvedere al portafoglio delle finanze avendo il suo titolare persistito nelle date dimissioni. S. M. ne affidò l' *interim* al presidente del Consiglio.

Il Congresso Cattolico di Magonza ha provocato dalla *Gazzetta della Germania del Nord* una dichiarazione, che ci sembra superflua. Il giornale ufficioso dice che i governi tedeschi devono valersi di tutti i mezzi legali nella lotta loro apertamente dichiarata da Roma. Noi presumiamo che ricorreranno anche ai *non legali*, almeno per quanto dipende da Berlino.

Tempo fa si era parlato di un progetto di acquisto delle Isole Filippine da parte della Germania. Sembra che a quel progetto si collegasse l'ultimo viaggio di *Hatzfeld* a Madrid. La Germania avrebbe offerto alla Spagna una somma di denaro verso ipoteca delle isole. Ciò equivaleva nè più nè meno che ad una compera effettiva, perchè se la Spagna non può pagare i debiti che ha, figuriamoci quando potrebbe pagar quelli che fosse per contrarre di nuovo. La proposta non ebbe effetto.

Collegio di Piove-Conselve

Noi abbiamo argomento di essere soddisfattissimi della elezione avvenuta ieri nel Collegio di Piove-Conselve nella persona del nostro candidato *Tommaso comm. Bucchia*, poichè la nazione acquista in lui un deputato veramente degno di rappresentarla, e il Collegio un valido patrocinatore dei propri interessi.

Benchè la cifra dei votanti, correlativamente al numero degl' iscritti, non fosse quale potevamo aspettarci, dobbiamo tuttavia esser paghi del miglioramento sensibilissimo verificatosi dal primo scrutinio alla votazione di ballottaggio; il che ci dà la misura del grado d' influenza, di cui gode nei Collegi della provincia, non che in quelli di città, una certa stampa, la quale, atteggiandosi a maestra di logica, non avea vergogna di dare al corpo elettorale il più illogico, il più antipatriottico dei consigli, quello dell' astensione. Rispondendo ad altri diremo più avanti, se questo partito, condannabile sempre, non lo sarebbe stato ancor più nella lotta elettorale, che ieri si chiuse felicemente colla nomina dol *Bucchia*.

Questa lotta fu aspra, vivamente combattuta, e il *Bacchiglione*, portavoce del partito avversario, che nel suo n. 70 dell'11 giugno, scriveva che *pochissimi nel collegio di Piove-Conselve si occupano dell' elezione del deputato*, non cercava che d' ingannare o di addormentare gli elettori. Il lavoro occulto del partito avversario fu anzi attivo quanto mai, quotidiano, pertinace, doppia ragione di consolarci del risultato, poichè i sostenitori del *Giuriati*, malgrado i loro sforzi titanici, non sono riusciti che ad accrescere di uno di più la lunga lista degl' insuccessi del loro candidato.

Ma ciò che hanno conseguìto sarebbe già molto, se non fosse l'apice delle loro speranze anche in appresso.

Frattanto si abbiano le nostre più vive congratulazioni quegli elettori del collegio che portarono i loro suffragi sul nome di *Tommaso Bucchia*, e siano pur certi che non avranno mai a pentirsi della loro magnifica scelta.

Prima però di troncare il discorso sulla elezione di Piove-Conselve noi dobbiamo rispondere alcune brevi parole al *Rinnovamento* di ieri, il quale ha creduto bene di muoverci appunto sopra uno degli argomenti da noi addotti per sostenere il Bucchia contro il Giuriati.

Il *Rinnovamento* fu dolorosamente colpito dalla frase di un nostro articolo, dove, a proposito della questione dei fiumi, dicevamo che il *Giuriati* non potrebbe servire che ad interessi diametralmente opposti a quelli del collegio. Il *Rinnovamento* crede anzi che non avremmo dovuto scagliare al *Giuriati* questa freccia del nostro turcasso.

Domandiamo mille perdoni al battagliero giornale veneziano, se noi siamo di un'opinione affatto contraria alla sua. Parlare della nomina di un deputato, qualunque sia, agli elettori di Piove-Conselve, senza investigare qual possa essere il suo contegno in una questione vitalissima pel territorio del collegio, sarebbe come parlare al deserto. Se ben ricordiamo, gli elettori di Venezia, o meglio la stampa cittadina per essi non trascurò di mettere avanti la questione lagunare, quando si è trattato della nomina del *Minich*, e di mettere in rilievo l'opportunità della di lui scelta per le cognizioni tecniche, delle quali è fornito.

Ci sorprende piuttosto che i patrocinatori del *Giuriati* non cercassero di chiarire in argomento il pensiero del loro candidato.

Ben lungi dal proposito di contrariare gli accordi fra Venezia e la terraferma in una questione così grave, noi eravamo al contrario preoccupati dal timore che il *Giuriati*, portando anche nella questione speciale lo stesso spirito intransigente, che gli si attribuisce in politica, fosse per rendere quegli accordi impossibili. Il silenzio in cui si è mantenuto non fece che autorizzarci maggiormente in questa idea che avevamo concepita.

Il *Rinnovamento* che ci accusa di leggerezza, e di aver voluto sedere in cattedra idraulica, si persuaderà che non domandavamo niente di più di quanto avevamo diritto di sapere dal sig. *Giuriati* sopra una questione *vitalissima, essenzialissima* pel Collegio, e sulla quale nè il candidato, nè i suoi fautori si presero cura di pronunziarsi.

Ci sa piuttosto di molta leggerezza e ci dispiace vedere il *Rinnovamento*

APPENDICE 2)

La volontà compensa la ristrettezza d'ingegno e supera la fortuna

STORIA D' UN UOMO QUALUNQUE
DI
G. EVANGELISTI

Proprietà letteraria

VI

É un costume venuto su adesso, e prese oramai gran voga, quello di abbandonare da giovani i genitori per andare provare cos' è la vita. I vecchi piagnucolavano, e non posso darloro gran torto; ma colle usanze d' adesso dopo avvenuto quanto s' è visto in questi ultimi tempi, il babbo dei diciotto e vent' anni è l' avvenire, la mamma è la patria. Ed io vorrei, se potessi, che la società fosse in obbligo di mantenere i genitori impotenti, i di cui figli non possono farlo per essersi consacrati spontanei al progresso umano, alla sicurezza, alla gloria di tutti..

Ma non vo' disgressioni.

Il mio protagonista senza guardar tanto le cose pel sottile, fornitesi le tasche d' un po' di pane e di qualche quattrino andò, e s'arruolò militare.

Egli credeva di *far fortuna* indossando l' onorata divisa del soldato; ma il poverino non riuscì meglio in questa carriera che in quella di studente. Dopo cinque anni di dura pratica si buscò un congedo sul quale era scritto: « Quindici giorni di arresto per essere stato còlto ubbriaco in alterco con una donna. » E sul congedo non si era fatto alcun cenno d' un bell' umore di caporale che lo aveva cordialmente odiato e per cui aveva dovuto trascorrere non rari istanti d' una felicità davvero assai poco invidiabile.

Mia gentile signora: Il *far fortuna* non dipende punto dagli altri, ma esclusivamente da noi. Egli è perciò che prima d' intraprendere una cosa di qualunque genere sia, convien bene studiare se essa possa rispondere esattamente ad un propostoci assunto.

Fuori del militare tentò la sorte in varie maniere; ma visto alfine che coll'andare errando non faceva che patir rabbie e fame, il mio eroe tornò a casa.

« Tutte le strade conducono a Roma » Quest' è un proverbio antico che nella mia Verona è assai in uso. Non so d'altrove. Ma se come quasi tutti i proverbi, ha il suo che di sublime sentenza: abbisognerebbe esso pure a mio avviso di una modificazione, dirò anzi d' un leggero aumento. Io direi volentieri che « tutte le strade *ponno* condurre a Roma » In tal modo più facilmente sottentrerebbe il pensiero: « *purchè veramente si voglia andare a Roma* »

Tornare alle antiche pecore, quantunque l' unico appoggio e il più sicuro, pel mio protagonista non era certo il più confacente. Il saper leggere e scrivere e l'esser stato soldato, erano due virtù che diventavan diritti di non far più il pecoraio. Accarezzò volentieri nei primi tempi del suo ritorno i vecchi babbo e mamma. Volentieri gli spellacchiò due o tre volte del ricavato della vendita di qualche agnella, che in cotest'arte poteva essersi bastantemente istruito negli anni d'assenza; ma quando il vecchio principiò a chiedergli il suo aiuto nel disbrigo delle solite faccenduzze di casa, gli venne buonino buonino a manifestare il pensiero di trovarsi un impiego nel villaggio.

VII

Al qual pensiero però non si mostrò avverso il buon vecchio. Si trattava di non avere il figlio tanto lontano e di vederlo poi finalmente a *far fortuna*.

Ei diventò scritturale del macellaio che non sopea di lettere nè di conti.

Qui il mio eroe incominciò a mettere veramente giudizio. Pensò ai casi suoi seriamente. Vide che avea commesse delle scappate in gioventù — e ne commettiam tutti eccettuato nessuno — e col rincrescimento d' aver sprecati anche ultimamente dei denari gabbati al babbo con furberia, pensò d'economizzare il più che fosse possibile.

Il macellaio naturalmente lo tenea fornito a sufficienza di quanto eragli necessario per vivere: onde ristringendosi a far ciò il più parcamente accumulò qualche avanzo. E di tale entità, che aumentò di tre il numero dei *laniferi* di casa sua.

Eppure esiste un certo essere che non di troppo andò errato chi primo lo disse *fortuna*. Cotesto essere ognuno sa come in altro non consiste che nell' avvicendarsi delle cose, il quale risponde in mille guise svariate alle condizioni degli individui. Ma havvi anche Quel Messere che talvolta vuol condur le cose a Suo modo. Egli non può esser detto *fortuna*. Applica sovente i suoi voleri a cose che non son le comuni, nè sono uomini nè dagli uomini son conosciute: essi possono, devono soltanto prostrarsi umiliati in faccia di Lui.

Il babbo del mio eroe morì e la mamma cadde a letto inferma senza speranza di guarigione.

Quando ci colpiscono di queste grandini non possiamo che alzare gli occhi ed abbassargli quindi in atto di umiltà e di rassegnazione...

E tuttavia ci possiam dir sfortunati?

Di lì a poco tempo morì pure il macellaio e fu chiuso il negozio. Il mio protagonista vendè quasi tutte le pecore per mantenere la madre inferma. Si ridusse a non averne che tre. Si mise in affari col sig. Grima, il quale imprestò, fe' sottosrivere e mangiò il resto.

Ridotto quasi alla disperazione dovette lasciare che la vecchia impotente ricoverasse nel vicino ospitale. L'amore di figlio era pure per lui una virtù sublime, al pari di quella di voler togliersi alle antiche umiliazioni di casa. Giovando in un tempo a sè ed alla madre, pregò tanto e sì fece che nell' ospitale medesimo fu accolto infermiere.

VIII

Ma non fu nemmeno in cotesta posizione ch' ei si sottrasse alle prime avversità. L' esito della pratica nell' ospi-

persistere nell' idea che questa elezione di Piove-Conselve fosse insignificante per la probabilità dello scioglimento della Camera, o delle *conseguenti* elezioni generali. Noi speravamo che questo argomento fosse lasciato a qualcuno dei nostri giornali locali, che nel cruccio della sua impotenza consigliava l'astensione.

Il *Rinnovamento* nella sua molta pratica giornalistica, e specialmente nella sua pratica elettorale, avrà certamente appreso che qualunque sieno le circostanze, nelle quali un collegio politico è chiamato a pronunziarsi, non si può nè si deve permettere che l'espressione della maggioranza venga falsata, costituendo un precedente dannoso per le occasioni più solenni, e più generali, come sarebbe stato del caso: precedente di cui le minoranze audaci non mancano di prevalersi.

Ben se 'l sapevano gli scrittori del *Bacchiglione*, del quale il *Rinnovamento* ha voluto lodare il linguaggio temperato e benevolo.

Nelle prime sue avvisaglie sulla elezione, allo stesso numero da noi sopracitato, il *Bacchiglione* scriveva:

« Crediamo che gli elettori indipendenti delle sezioni di Conselve e di Bovolenta accetteranno l'invito, per cercare che l'ultima elezione del Veneto serva di esempio alle prossime elezioni generali. »

Fortuna per noi che l'esempio ci fu, ma non quale essi se l'aspettavano!

Noi, dal nostro canto, speriamo che gli elettori avranno sempre dinnanzi agli occhi questo esempio, e che approfitteranno di tutti gli ammaestramenti ch'esso può dare.

LEGGE MUNICIPALE FRANCESE

Ispirato dal principio di esagerato decentramento non che dalla diffidenza verso il suffragio universale, il nuovo progetto di legge municipale che si sta discutendo all'Assemblea di Versailles minaccia di fare naufragio. Anzi fino dall' approvazione dell' emendamento *Barboux* potevasi calcolare come in sostanza rovinato, ed ora lo si può dire come *ridotto al nulla dopocchè il ministro* dell'interno *Fourtou* accettò l'emendamento *Clapier*, ammesso dall'Assemblea, secondo il quale viene prorogata per altri due anni la legge che conferisce al Governo la nomina dei Sindaci.

Non è inutile fermarsi a considerare, sia pur brevemente, questi due punti sui quali l'Assemblea si è pronunciata, *trattandosi di questioni che un giorno* o l'altro possono venire in campo anche da noi, quando si discuterà la riforma della legge comunale e provinciale.

Preoccupati quasi esclusivamente della questione finanziaria, il momento non è opportuno per noi di metter mano a riforme che richiedono più tranquille disposizioni, *oltrecchè maturità di consiglio*, ma è bene far tesoro di quegli studi che possono trovare un giorno anche da noi la loro pratica applicazione.

L' artico 42 della legge municipale francese del 1837, adottata da tutti i regimi politici, che si sono succeduti da quell'epoca, prescrive:

« In tutti i Comuni, *le cui rendite sono* « *superiori a centomila franchi*, ogniqual- « volta si tratterà di contribuzioni straor « dinarie o di prestiti, i maggiori con- « tribuenti nei ruoli della Comune sa- « ranno chiamati a deliberare col con- « siglio municipale in un numero eguale « a quello dei membri in funzione. »

L' attuale commissione per la legge municipale voleva estendere a tutti i comuni indistintamente questo provvedimento, senza badare allo spirito della legge del 1837, la quale, prescrivendo ai consiglieri dei Comuni con piccole rendite il concorso deliberativo dei più *forti contribuenti*, trattandosi di contribuzioni straordinarie e di prestiti, era mossa dalla considerazione che le risorse di quei Comuni consistono quasi esclusivamente in centesimi presi sulle quattro contribuzioni principali. I maggiori contribuenti, essendo per necessità i più aggravati, aveano naturalmente il controllo dell' interesse comunale.

Ma le condizioni finanziarie dei comuni retti a dazio consumo non sono più le stess,e e l'aggregazione dei più forti contribuenti ai consiglieri eletti vi costituirebbe un privilegio eccessivo della rappresentanza degl' interessi, o per meglio dire di certi interessi privati, a pregiudizio dei diritti del suffragio universale.

La proposta della Commissione introduceva oltre a questa, che abbiamo esaminato, altre modificazioni della stessa natura alla legge del 1837, ma l'emendamento *Barboux*, nel senso di mantenere le disposizioni dell'articolo 42 della legge stessa, passò all'Assemblea con grande *maggioranza*.

Più importante ancora era la proposta di ripristinare la disposizione di quella legge relativa alla nomina dei sindaci da parte del governo.

Lo spirito democratico del 1848, influendo sull' Assemblea repubblicana, avea provocato la domanda che i Sindaci fossero nominati dai Consigli municipali, e vi fu perfino chi propose di farli eleggere direttamente dal suffragio universale.

Lamartine difese allora la causa della nomina dei Sindaci da parte del potere esecutivo. Non parliamo di Thiers che in ogni occasione fu dello stesso parere, dimodocchè nel suo fanatismo autoritario e centralizzatore, voleva che tutti i Sindaci fossero uomini del potere centrale. È noto, con qual fatica, nel 1871, diventato egli *Presidente* della repubblica, si potè indurlo a concedere che i Sindaci fossero sottratti alla nomina del governo soltanto nei Comuni, che non sono capo luoghi di dipartimento nè di circondario, nè popolati da meno di ventimila anime.

Siamo curiosissimi di sapere se i progressi dell'esperienza condussero il signor Thiers a *modificare in proposito* le opinioni di tutta la sua vita.

Tempo addietro noi abbiamo trattato la questione della nomina dei Sindaci riferibilmente alle condizioni dei Comuni d' Italia, e in massima ci siamo pronunziati favorevoli alla nomina da parte dei *Consigli municipali, ciò che ha recato sorpresa* nei più timorosi, e nei tiepidi fautori di ogni ardita riforma, e fece inarcare le ciglia a qualche democratico, geloso di vedersi precorrere dai moderati nel campo delle libertà comunali. Però fino d'allora facevamo le nostre riserve: volevamo che *tale riforma non fosse scompagnata* da qualche altra riguardo alla *legge comunale*, e provinciale: segnalavamo prima di tutto l'urgente bisogno di ripristinare dovunque in tutta la sua interezza, in tutta la sua forza il principio di autorità, dove appare affievolito.

Queste identiche considerazioni hanno ispirato il ministro dell'interno francese *sig. Fourtou, il quale teneva fermo* a che la nomina dei sindaci fosse definitivamente restituita al governo.

Il momento e le disposizioni dell'Assemblea non erano però così favorevoli che il ministro potesse lusingarsi di farle accettare in via assoluta il proprio parere; *si accontentò quindi, come* abbiamo detto, dell' emendamento *Clapier* per il quale la legge, che conferisce al governo la nomina dei Sindaci, fu prorogata di due anni.

E nelle condizioni attuali era il miglior partito a cui governo ed Assemblea potessero appigliarsi.

Giudizio inglese sui bonapartisti

A *proposito* dell' *atteggiamento* dei partiti Francia, lo *Standard* osserva che ogni notizia che ci giunge di Francia serve penosamente a dimostrare i pernicios effetti prodotti dai deplorevoli eccessi di linguaggio del signor Gambetta. Egli ha fisso in mente che i *bonapartisti sono aboliti per sempre*. Perciò quando essi osano di sollevare ancora un poco la testa egli si sdegna in modo che il suo furore non conosce più limiti. Egli li strazierebbe colle proprie mani. Ma vi sono troppi bonapartisti in Francia perchè egli possa strozzarli tutti. Nè i peccati del secondo impero, come quelli del primo sono tanto gravi da meritare simile punizione. Non si dimentica in 4 anni la prosperità di 20. *Si può capire un francese che lotti* avidamente per impedire la ristorazione dell' impero, ma sarebbe fanciullesco il pretendere che il bonapartismo non sia più una potenza in Francia e uno dei partiti che fan competenza agli altri per tirare a sè la nazione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — L' *Opinione* dice:

Dopo l'ispezione passata da S. E. il ministro di marina alla squadra permanente ancorata nel golfo di Taranto, la fregata *Venezia* incagliava.

Il ministro della marina ritornato sul luogo dava ordini energici pei lavori occorrenti.

REGGIO D'EMILIA, 20. — Il prefetto di questa provincia ha diretto una circolare ai sindaci, nella quale li esorta a porre in opra i mezzi necessarii a far concorrere numerosi gli elettori alle urne nelle prossime elezioni amministrative.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Il pubblico avido di notizie aspetta i risultati dell' inchiesta sul Comitato centrale dell'appello al popolo; e quella sui fatti tumultuosi della Stazione di S. Lazzaro.

— A proposito dei comenti che si fanno a Versailles sul voto del 15, e sugli errori che vi incorsero, scrive il *Figaro*:

Bisogna vedere con che audacia si demolisce quella povera e meschina maggioranza del sig. Casimiro Perier. Nei corridoi, è un rumore assordante di cifre. Si calcolano, si aggiungono, si tolgono, si sommano e si defalcano i voti: totale, confusione maggiore di prima.

Per Dio! gridava il signor Ernesto Picard, volete mettervi d'accordo sulla politica, e non riuscite ad intendervi nemmeno sulla aritmetica!

— 20. — A Nizza per le prossime *elezioni i conservatori* portano *il sig.* Malaussem; i bonapartisti, il signor Boviglione.

GERMANIA, 18. — La Società germanica della provincia renana, riunita a Colonia, ha approvato il suo Statuto, il cui primo articolo è così formolato; « Scopo della Società è quello di lavorare alla diffusione delle idee liberali germaniche in opposizione alla tendenza ultramontana, e alle sociali democratiche. »

RUSSIA, 15. — Si ritiene che i 40 membri dell' assemblea che si aduneranno a Pietroburgo per discutere le questioni agricole, serviranno di nucleo alla costituzione di un partito, che formulerà proposte tendenti a dotare il paese di istituzioni rappresentative.

AUSTRIA UNGHERIA, 18. — Il cambiamento del ministro comune della guerra, avvenuto senza la controfirma di alcun ministro, significa che quella fu una risoluzione personale presa dall'imperatore, nella sua qualità di comandante supremo dell' armata.

La stampa chiama incostituzionale la nomina. Per ciò regna un vivo malcontento.

— Si ha da Pest:

Il Comitato centrale ha terminato l'esame del progetto di legge elettorale. Questo non sarà un complemento della legge del 1848, ma una legge nuova, completa e sarà discusso dalla Camera verso la fine della settimana prossima.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 giugno contiene:

Legge in data 14 giugno, che autorizza il governo del Re a riscuotere le entrate ordinarie e straordinari dello Stato previste definitivamente per l'anno 1874.

Legge in data 14 giugno, che aumenta la tassa sui prezzi dei trasporti a grande velocità sulle strade ferrate.

R. decreto 10 giugno, che stabilisce la forma e le dimensioni delle marche per cambiali da lire 10 e da lire 20.

Disposizioni nel personale del ministero d'agricoltura e commercio in quello del ministero di grazia e giustizia, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

Decreto ministeriale 18 giugno, che instituisce una Commissione con incarico di studiare e proporre un provvedimento intorno al modo più equo di far cessare, almeno in relazione al tributo prediale, la detrazione o ritenuta alla quale, in virtù di leggi ora vigenti in alcune parti del Regno, soggiacciono i creditori di alcune delle rendite o prestazioni periodiche che dalla citata legge 14 giugno 1874 sono assoggettate alla tassa di ricchezza mobile.

Decreto ministeriale 18 maggio, che fissa gli esami di concorso all'impiego di vice segretario nelle intendenze di finanza pel 1° agosto 1874.

La direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Castelguglielmo, provincia di Rovigo e in Calfiorito, provincia d Perugia.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

GIARDINO DELL'ALLEGRIA
LA
Festa per le Signore
per imprevedute circostanze
è sospesa questa sera

Il Giardino però è aperto egualmente col solito spettacolo di Commedia e CONCERTO DI BANDA CITTADINA

Biglietto d' ingresso al Giardino Cent. **50.**
Fanciulli accompagnati Cent. **25.**
Sedie chiuse sul piazzale del Teatro, Cent. **20.**

Camera di Commercio. — Abbiamo sott'occhio un bel lavoro statistico della Camera di Commercio di Venezia il quale riassume il movimento della Navigazione e del Commercio di Venezia nell'anno 1873. L' importazione è cresciuta di 68 milioni all'incirca e l'esportazione di 60 milioni su quella del 1872.

Questo lavoro per ragione di confronto, suscita la seguente domanda: e la Camera di Commercio di Padova? Pare pur troppo che il suo ufficio si riduca ad una semplice nomenclatura degli esercenti ed al rilascio di un qualche necessario documento.

Eppure la Provincia di Padova, dopo quella di Venezia, ha la maggiore importanza economica nel Veneto, e per alcuni rispetti supera la stessa Venezia. Esplorare e riassumere le condizioni e i bisogni della Provincia, farli di pubblica ragione, ecco un còmpito che non sfugge alla Camera di Commercio di Venezia, di Vicenza, e che la nostra trascura.

Noi ci rivolgiamo quindi pieni di fiducia agli egregi uomini che la dirigono perchè vedano se non fosse opportuno cambiare indirizzo.

Se la Camera di Commercio di Padova non deve far qualcosa di più e di meglio, mette il conto di non aggravare i contribuenti per sostenere il peso di un'istituzione oziosa.

Centenario di Petrarca. — Il prof. Bernardino Zendrini farà nella nostra Università *Aula B* due letture pubbliche sul *Canzoniere* di Petrarca: la *prima giovedì prossimo*, 25 *corrente*, la seconda domenica, 28, al tocco.

Orchestra Fiorentina. — Nella sera 6 luglio p. v. la Società *Orchestra Fiorentina*, composta di 64 professori, fra i quali *dieci concertisti*, diretta dal

---

tale rispose appunto come aveano risposto quelli di studente e di militare. Di lì a un anno la vecchia inferma cessò di vivere ed egli si accommiatò da quel luogo dopo essere costato dalla Commissione amministratrice il doppio degli altri suoi colleghi per le continue rotture che ci avea fatte di vasi, di piatti e di simili attrezzi.

Venne fuori dell' ospitale fisso sempre nell' Idea antica. Errò alla ventura borbottando spesso la frase: « Eppure debbo riuscirvi. »

Fu costretto per alcun tempo a chiedere la elemosina per mangiar polenta e pan nero.

Ma anche per lui s'apparecchiava alla fine uno di quei momenti che, venutici contro ogni aspettazione e senza nemmeno saper di dove, abbiam diritto a compatimento se li diciamo *fortuna*, benchè tale non sieno. Un grassissimo fabbricatore prussiano, pensò per isvagarsi di far un giro in Italia. Venne giù giù accompagnato dal suo risolino eterno e dagli interminabili suoi quattrini e capitò nel villaggio dove il mio protagonista viveva ora colla carità del prossimo, ora col frutto delle fatiche d'una giornata.

S'imbattè in lui proprio sul momento in cui entrava a chieder stanza all'albergo.

Ci si presentano nella vita immancabilmente delle occasioni, che sapendole bene afferrare, il nostro avvenire è sicuro, la nostra posizione è acquistata.

L'uomo di questa storia seppe tanto bene acconciarsi col fabbricatore prussiano, che questi lo menò seco come compagno di viaggio.

Basta non affidarsi troppo ciecamente all' instabile andamento delle cose; star sempre all'erta dirigendoci a seconda dei nostri intenti e la volta buona viene per tutti.

IX

Il mio protagonista fu di ritorno al villaggio di lì a tre mesi. Avea radunati coi dei regali viaggiatore tanti quattrini quanti gliene occorrevano per comperarsi un campo e dedicarsi all'agricoltura.

Lavorò da principio egli stesso, e con si fatto ardore e con tanto studio attese alla saggia coltivazione del terreno e alla domestica economia, che dopo pochi anni potè anche fabbricarsi una casa.

Diventato abbastanza ricco cessò di lavorare, ma diresse invece i lavori fatti da altri. Egli poi si dedicò più esclusivamente al soccorrere gli infelici ed educare colla autorità e col consiglio tutti i figli e soventi volte gli adulti che mostravansi paurosi nelle loro intraprese.

Può ella bene immaginarsi, o signora, se tali vicende in un villaggio non acquistano celebrità! Il nome del mio eroe passava per la bocca di tutti e lo si additava come esempio alla gioventù perchè ne imitasse la sobrietà e l'amor al lavoro.

Fu eletto consigliere comunale. Morto il dottore, che teneva ancora la carica, fu egli proposto a voce unanime *Sindaco del villaggio!* E Sindaco fu nominato.

Nel suo primo discorso, tenuto colla autorità della sciarpa tricolore, egli gridò con parole in cui traspariva la massima convinzione:

« Signori,

« La *fortuna* non esiste. Una volontà ferma ed irremovibile può vincere qualunque ostacolo compensando perfino la ristrettezza d'ingegno. Quell' avvicendarsi istesso delle cose quaggiù che noi diciamo fortuna, può da questa benissimo essere superato. A sett'anni io era pecoraio e voleva esser Sindaco; oggi sono Sindaco... vorrei essere pecoraio... »

Aveva egli torto o ragione?

Sic transit gloria mundi ..

E la riverisco distintamente.

FINE

G. Evangelisti.

prof. cav. Enea Brizzi darà un **grande solo Concerto** in cui prenderà parte lo stesso prof. *Brizzi* come concertista.

Manovre elettorali. — Volete saperne una di bella?

Ci si dice che i consorti del *Bacchiglione* offrano ai loro adepti la candidatura per le prossime elezioni comunali, a patto che promettano di non accettare posti di assessore e di non mutare di bandiera!

Essi vogliono rendere impossibile la amministrazione nel nostro Comune! Essi desiderano con vera carità di patria, prima il caos, poi un commissario regio, e sperano finalmente d'impancarsi a *patres patriae* per farci godere le primizie della repubblica di là da venire. Meno male, che il buon senso non abbandonò ancora la nostra città, e che le mene di alcuni procaccianti, i quali per la massima parte non le appartengono, o sono balocchi in mano di qualche avventuriere, non giunsero fino adesso e non giungeranno mai a turbarne la serietà tranquilla e lo spirito di positivismo, che la distinguono.

Escursione scientifica. — Sappiamo che l'illustre prof. Gorini, arrivato da qualche giorno nella nostra città fece sabbato una escursione sui colli Euganei a scopo scientifico.

Non è improbabile ch'egli pubblichi una relazione.

Festa delle Signore. — Impreviste circostanze fecero rimandare la *Festa delle Signore* annunziata per questa sera nel Giardino dell'allegria, ed attesa con tanta impazienza. Sappiamo però che sarà data senza fallo in uno dei prossimi giorni e confidiamo che quanto più aspettato tanto più gradito riuscirà il trattenimento.

Funerali. — Ieri, alle ore 6 pom., si celebrarono solenni funerali ad onore dello studente **Augusto Grassi**, miseramente perito l'altra sera nel canale della Punta.

Molti professori, la scolaresca in gran numero e molti cittadini accompagnavano il cortéo, cui prese parte anche la musica cittadina co' suoi flebili accordi.

Alla Porta Savonarola, prima di dare l'ultimo addio alla salma del loro camerata, tre giovani egregi pronunziarono sulla bara parole toccanti ricordando le virtù dell'estinto e l'infelicissima sua fine.

1° Reggimento fanteria — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera 22 giugno 1874 dalle ore 7 alle 8 1[2 p. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - Niccolai.
2. Mazurka - Sayno.
3. Sinfonia: *Jone* - Petrella.
4. Finale 3°: *Jone* - »
5. Sinfonia: *Assedio di Corinto* - Rossini.
6. Galop. *Bavardage* - Strauss.

Festa commemorativa della battaglia di Solferino. — La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di favorire la maggior concorrenza alla festa commemorativa della Battaglia di Solferino, si previene il pubblico, che nel giorno 24 giugno corrente, i treni per viaggiatori, meno i diretti NN. 11 e 14, ed internazionali 12 13, faranno la fermata di un minuto alla Casetta N. 107, fra le Stazioni di Desenzano e Peschiera, situata in prossimità degli Ossarii di S. Martino e Solferino.

Gli accorrenti alla festa della linea veneta dovranno acquistare biglietti per Desenzano; quelli provenienti dalla linea lombarda si provvederanno di biglietti per la stazione di Peschiera.

Per il ritorno, saranno venduti biglietti alla Casetta sovrà indicata ove i treni si fermeranno, per tutte le Stazioni prossime fino a Brescia da una parte e a Verona dall'altra. Quei viaggiatori che dovessero proseguire oltre queste ultime due stazioni, acquisteranno nelle medesime i relativi biglietti.

Appropriazioni indebite. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino, 21, reca:

Si è costituito in arresto davanti il Procuratore del Re l'avvocato Alb.. per appropriazione indebita di più di lire 200,000 depositate nel suo studio.

Disastro marittimo. — Abbiamo per dispaccio da Costantinopoli 21:

Il vapore turco *Kars* che si recava a Salonicco fu colato a fondo dal vapore egiziano *Behera* proveniente da Alessandria.

Sopra 350 persone, 30 furono salvate dal vapore egiziano ch'ebbe forti avarie.

Un nuovo mistero. — Leggiamo nella *Gazzetta di Salerno*:

Un nuovo e triste fatto ha funestato la nostra città e sparso l'allarme nelle famiglie. Nelle ore pom. di domenica il giovinetto Donato Izzo di anni 11, figlio d'un agiato e rispettabile proprietario di Campagna, mentre passeggiava col suo pedagogo Giovanni sacerdote Biondi, fu avvicinato da un giovanotto sui ventiquattro anni, dall'apparenza operaio, col quale si mise a discorrere. Il pedagogo credendolo un paesano del giovinetto, non vi pose mente, e non curò di cercare chi fosse. Fatti alcuni giri per la marina, e venuta la notte, giunto verso *Piantanova*, il prete che lungo la via s'era intrattenuto a parlare con un amico, si rivolse a cercare il suo alunno..... che era scomparso assieme allo sconosciuto. Inutili fino a quest'ora tutte le ricerche dell'autorità e della famiglia. Si teme di un ricatto, o d'una esecranda vendetta.

I carabinieri e la pubblica sicurezza non ristanno dalle indagini. Il delegato Raimondi è partito per Campagna.

Il giornale delle donne, di cui abbiamo sott'occhio l'ultimo numero, vuole essere raccomandato alle donne italiane come quello che ad una inappuntabile eleganza unisce il massimo buon mercato. — È l'unico giornale di mode femminili che non costi che lire otto all'anno, 5 al semestre e 3 al trimestre. — Ogni numero forma un elegante fascicolo con copertina ed oltre ai disegni neri di lavori e mode femminili intercalati nel testo, contiene un figurino colorato di gran formato eseguito appositamente a Parigi per il *Giornale delle donne*; una grandissima tavola di modelli di grandezza naturale; disegni di novità in fatto di pettinature e cappelli, ricami, insomma tutto che può interessare la distinta dama come la signora che si consacra esclusivamente alla cura della famiglia ed ai lavori donneschi. Alla testa del giornale è un'egregia gentildonna che vi consacra le cure più intelligenti ed affettuose. — Alle associate per un anno viene spedita in regalo una cartella per concorrere alla prossima estrazione del Prestito Nazionale, che, come si sa, ha molti e vistosissimi premi. L'ufficio del giornale è in Torino, via Cernaia, N. 42, piano nobile.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 21 *giugno.*

Nascite. — Maschi n. 0. Femm. n. 3.

Matrimoni. — Benettin Angelo fu Domenico, celibe, falegname, con Milani Luigia di Luigi, nubile, lavandaia entrambi di Padova.

Giacon detto Olivetto Giuseppe fu Pietro, celibe, con Fiorin Anna fu Angelo, nubile, entrambi villici di Chiesanova.

Morti. — Muterle Pellegrino fu Bernardo, d'anni 56, mediatore coniugato, di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
23 giugno
A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 1 s. 50,0
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 17,1
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	757,0	756 0	755,5
Termomet. centigr.	24°1	26 5	23°1
Tens. del vap. acq.	16.45	14 43	13.18
Umidità relativa . .	54	56	63
Dir. e for. del vento	ENE 2	E 2	E 1
Stato del cielo . . .	quasi ser.	quasi nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 21 al mezzodì del 22
Temperatura massima = + 27°,0
» minima = + 19°,6

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

Le dimostrazioni di sincero cordoglio dai condiscepoli e dagli amici tributate al compianto **Augusto Grassi**, riescirannno perenne conforto alla sventurata madre, ai parenti, che sentono la gratitudine dovuta a tutti coloro che fecero èco al loro dolore.

Per la famiglia
lo zio.

ULTIME NOTIZIE

Il comm. Malusardi R. prefetto della provincia di Bologna, viene traslocato alla prefettura di Rovigo; a Bologna è destinato l'attuale prefetto di Rovigo commend. Bartolomeo Amari Cuso.

(*Romagna*).

Il *Presente*, confermando la notizia data dall'*Opinione* circa l'arresto di un individuo che si ritiene autore dell'assassinio del Bolla, dice esser esso certo C.... sopranominato *Bornisa*, calzolaio di Parma, già condannato per omicidio in rissa.

Siamo assicurati che il governo dell'impero germanico ha in questi giorni proposto al governo italiano di entrare in una combinazione diplomatica allo scopo di evitare per quanto sia possibile che il conflitto insorto fra la Porta e il vicerè d'Egitto non assuma un carattere irritante.

Crediamo sapere che i governi di Russia, Inghilterra e Germania sieno venuti a un pieno accordo, e la presenza a Londra del sig. Odo Russel, ministro d'Inghilterra alla Corte di Berlino, è attribuita a queste trattative.

In quanto al governo italiano esso si sarebbe dichiarato disposto a contribuire con tutte le sue forze a far in modo che la questione orientale, per circostanze apparentemente di lieve interesse, non assuma gravi proporzioni. (*Fanfulla*)

La *Pall Mall Gazzette* annunzia che più di mille lettere attendono, ferme in posta, a Rotterdam, il Rochefort.

La maggior parte di esse, contengono, a quanto dicesi, offerte di stampatori per la pubblicazione della *Lanterna* che il Rochefort sembra abbia l'intenzione di far ricomparire a Rotterdam.

Annunziando l'arrivo in Londra dell'autore della *Laterna*, la *Presse*, giornale ufficioso, aggiunge esser partiti tosto per quella città quattro fra i migliori agenti di sicurezza per tenere la polizia francese informata dei passi e delle gesta di Rochefort.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 20:

Le notizie sula salute del signor Goulard sono cative; l'onorevole Vice-presidente dell'Assemblea Nazionale ha ricevutoieri sera gli ultimi sacramenti.

Si ha da Madid, 19:

Castelar è ammalato.

Si annunzia u prossimo manifesto dei repubblicaniconservatori.

Il sig. marchse de lVega Armijo partirà fra pocoper Parigi.

Corriere della sera

22 giugno

NOSTRA CORISPONDENZA

Roma 21 *giugno.*

La notizia, o, a meglio vi piace, il *canard* della giorata, è la probabile nomina dell'onor. Bonghi al ministero della pubblica istruzione.

Io per ora non ci credo, non già che il portafoglio a mni come quelle dell'esimio statista napoletano sia male affidato: ma intorno al suo nome si raccolgono tante ire artigiane, che è meglio evitare ogni contatto. Si può giurare che anche il ministero di seconda mano se ne risentirebbe.

A ogni modo, rieto, a mio avviso è un *canard*: lasciato passare senza targli contro: sarebbe una schioppettata perduta.

Un ritorno al 1866.

Da tre giorni il ministero della guerra ha spedite ai generali del nostro esercito le bozze di stampa della Relazione sulle operazioni militari della campagna di quell'anno. È già il terzo invio che se ne fa; ma a quanto pare i generali trovarono sempre qualche cosa da mutare o da aggiungere. Si spera che adesso faranno punto alle correzioni, perchè l'indugio della pubblicazione è servito soltanto a mantenere certi equivoci che si sfogarono talora anche in iscandali.

Il più duro a lasciarsi cavar la parola è stato il generale Lamarmora, proprio quel desso a cui dovea premere più che ad ogni altro che la luce si fosse fatta. Egli è ch'egli dal suo canto credeva d'averle già fatte colla pubblicazione del suo antico aiutante, il capitano Chiala. Ma il libro di questo non produsse che dei nuovi equivoci dei quali la tanto desiderata Relazione fa piena giustizia.

Quelli prodottisi sul contegno a Custoza dal generale Sirtori, e che il Parlamento ha già riconosciuti, vi sono completamente sgombrati.

La difesa di Venezia fece del Sirtori quasi un nostro concittadino, e però la cosa ci deve specialmente riuscire gradita.

Giacchè parlo di cose militari, aggiungerò che la seconda puntata della Relazione dello Stato maggiore austriaco sulla campagna del 1859 per copia di particolari, esattezza d'appunti statistici, diligenza di compilazione, è un lavoro che ha tutte le prerogative del carattere tedesco.

L'esercito italiano vi è trattato con riguardi affatto eccezionali, e in ispecial modo Garibaldi, al cui genio si rende piena testimonianza.

Quale contrasto col famoso proclama di Giulay, quando, all'erompere delle ostilità, parea volersi mangiare Garibaldi e Garibaldini in un solo boccone!

I. F.

Estratto dai giornali esteri

S. M. l'Imperatore di Germania ha accordato l'ordine della Corona di seconda classe al senatore Giulio Bellinzaghi, sindaco di Milano.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica una lettera dell'Imperatore al conte Andrassy in data 14 giugno 1874, e quello che è curioso contrassegnata dallo stesso Andrassy. Questa lettera è originata da uno scrupolo costituzionale di S. M. austriaca, la quale aveva fatta la destituzione del ministro Kuhn e la nuova nomina di Koller senza far contrassegnare il decreto da alcun ministro, riferendosi ad un diritto del capo dell'esercito di nominare a ministro della guerra chi volesse. Mentre poi i giornali uffiziosi austriaci si affaticavano a sostenere questa tesi, l'uffiziale *Wiener Zeitung* pubblicava la lettera sopradetta, affermando che per isbaglio non fu pubblicata contemporaneamente ai decreti sopraccennati.

La *Gazzetta del Weser* di Brema del 17 annuncia che fino dal mattino il pubblico si affollava all'Esposizione. Nei tre ingressi era un vivo concorso, in modo che vi dovette essere aggiunto anche l'ingresso pei fanciulli. Il tempo è sereno e fresco. I convogli dell'Oldenburgo e dell'Annover portarono una gran massa di forestieri. Il duca di Coburgo visitò anche oggi l'Esposizione. Il principe ereditario arriverà venerdì mattina alle 8 ed il Re di Sassonia nel pomeriggio. La visita di ieri fu di 14,500 persone.

Il 17 l'esposizione di Brema fu poi visitata da circa 18,000 persone, ed anche il 18 la visita fu straordinariamente affollata. Vi fu una presentazione di cavalli avanti al granduca ed alla granduchessa di Oldemburgo, ed alla regina vedova di Grecia. Pel 18 dopo pranzo era attesa la venuta del principe Alberto di Prussia, e del generale di Blumenthal. I giurati hanno in gran parte compiuto i loro lavori.

Il Re di Sassonia ha intenzione di visitare nel mese venturo le principali città del suo regno per ricevere gli omaggi delle popolazioni. Comincierà da Chemnitz e Zwickau, ai 2 giungerà a Plauen ed a Olsnitz e così via. Sembra che lo accompagnerà anche S. M. la regina.

Telegrammi

Bruxelles, 20 *giugno.*

Il *Nord* pubblica il testo del progetto per la discussione della Commissione diplomatica sul diritto internazionale di guerra, qui raccolta. Il progetto è diviso in capitoli che abbracciano i seguenti argomenti: L'autorità militare in paese nemico; separazione fra i soldati ed i non combattenti; mezzi leciti ed illeciti per condurre la guerra; assedio; bombardamento; le spie; i prigionieri di guerra; i feriti; autorità delle persone militari sulle persone civili; requisizioni; contribuzioni; organamento parlamentare; capitolazioni; armistizio; rappresaglie.

Parigi, 20.

La Commissione dei trenta deliberò ieri di tener segrete le proprie discussioni.

Goulard è ammalato. I fogli orleanisti dipingono il suo stato come aggravato.

— La Commissione del bilancio respinse le proposte per coprire il deficit. È inevitabile il ritiro di Magne.

Berlino, 20.

Bismark arriva mercoledì a Berlino, e per due giorni andò a Kissingen. Non fu ancora deciso l'intraprendimento di una cura a Gastein pel cancelliere imperiale.

Praga, 20

Koller è partito per Vienna. Alla stazione al congedo v'erano molte autorità e fra gli altri il luogotenente berone Weber. Il ministro della guerra s'intertenne con predilezione coi membri del partito costituzionale, D.r Schmeykal, ed il consigliere di luogotenenza Rottky.

Basilea, 20.

Le *Baseler Nachrichten* hanno da Ginevra che oggi è uscito il primo numero della *Lanterne* di Henri Rochefort. Essa è stampata a Veresoff, comparisce nel formato d'un libretto rosso, e vien venduta per le vie.

Ultimi dispacci

(*Agenzia Stefani*)

LISBONA 21. — Trattasi di fondare a Lisbona una nuova associazione cattolica. Il Governo ordinò alle Autorità Portoghesi d'arrestare i disertori spagnuoli.

PARIGI, 22. — Sui Boulevards il prestito contrattossi a 952.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	20	22
Rendita italiana	71 80 —	72 — liq.
Oro	22 02	22 04
Londra tre mesi	27 50	27 52
Francia	110	110 20
Prestito nazionale	65 liq.	65 liq.
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni »	872 fm.	872 liq.
Banca nazionale	2131 liq.	2133 fm
Azioni meridionali	363 li .	362 liq.
Obbl. meridionali	212 liq.	212 liq.
Credito mobiliare	1450 liq.	1450 liq.
Banca Toscana	806 fm.	708 f.m
Banca generale	— —	— —
Banca italo german.	— —	— —
Rendita Ital. god. da 1 genn. buona	74 17	

Vienna	19	20
Austriache ferrate	219 50	221 25
Banca Nazionale	993 —	990 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 94
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 90	111 90
Rendita austriaca arg.	74 85	74 90
» in carta	69 45	69 50
Mobiliare	325 50	326 —
Lombarde	140 —	141 —

Bartolameo [illegible]

Il Palco N. 28 I ordine
NEL TEATRO NUOVO
è da affittarsi
durante la stagione nel Santo presso la *Congregazione di Carità*. 10-406

N. d'ordine 18.

Genio Militare

DIREZIONE DI VENEZIA

Avviso d'Asta

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 luglio 1874 ore 2 pomer. si procederà in Venezia avanti il Direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione stessa, sito in Campo S. Angelo all'anagrafico n. 3549, all'appalto seguente:

« Ricostruzione del braccio di fabbrica « sud-ovest, ed eseguimento di lavori di « riduzione nella Caserma Eremitani in « Padova, della spesa di L. 27500.00 da « eseguirsi nel termine di mesi dieci. »

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la direzione predetta nel locale sindicato, e presso la sezione del Genio Militare di Padova.

Sono fissati a giorni QUINDICI interi i fatali pel ribasso non minore del ventesimo decorribili dal giorno *seguente a* del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi portati nel capitolato d'appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore o l'almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esser ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 2000 in contanti od in cartelle del Debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pomerid. dei giorni 9, e 10 luglio 1874 e dalle 9 alle 12 antim. del giorno dell'incant.

2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, conforma o dal Direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore a sei mesi e certifichi che l'aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, della specie di quelli di cui è oggetto il presente appalto.

Tale cestificato quando non sia già stato vidimato dal Direttore locale del Genio dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

3. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale nel luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffizi staccati da essi dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata nella somma di L. 3000 in contanti o in cartelle del Debito pubblico, valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia, addì 19 giugno 1874.

Per la Direzione
Il segretario
S. BONELLI

425

MEDAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI

MÉLANOGÈNE

TINTURA PER ECCELLENZA DIDICQUEMARE ainé, di ROUEN

Per tingere all'**istante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura **è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi**.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. -- *Deposito* a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di **D. Mondo**, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 14-101

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema addottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi *Deutche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorroico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'*infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta*; e *decrescente*. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Goccetta militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blennorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i flori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni sì nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e *sono: i ristringimenti uretrali*, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candellette o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, sì nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi e*morroidarii della vescica, contro* la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel *genere di vita* e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 3.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 3.50 per la Francia; L. 3 90 per l'Inghilterra; L. 3.45 pel Belgio; L. 3.48 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.60 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avressimo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgard, 15 ottobre 1868.

« Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Go*norrea recente* innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decoti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. FR. GAMB. medicocond. a Bassano.

Orleans, 15 maggio 1869.

Goccietta cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciamilitare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mano nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposto. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immoral è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. LAFARGE, *medico dvis.* ad Orleans.

Preg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 5 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai *medici di qui or so*[no] due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della *morte ogni volta che doveva mingere*, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candellette. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi *conosciute prima*, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. DEL GREC.

Preg. sig. Galleani, Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui midisse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa ce da *molti anni* ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo ch una signora già giudicata affetta da durezze Scirrose e che io stessa costatai, ebbe un ti vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch'Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono suaffevotissima serva G. DE R...., leatrice approvata.

PS. Sono soddisfatissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente pei bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesse volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte alle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toelet delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intadiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in **Padova** alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gaparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roerti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanei, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Lognago: Valeri e I Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Coltivazione 1875

Esercizio XII

SOTTOSCRIZIONE
CARTONI SEME BACHI

ORIGINARIO DEL GIAPPONE

DELL'ORO E C.°

Jokohama — GIAPPONE

Milano — 18 - VIA CUSANI - 18

IN PADOVA

presso il Rag. FRANCESCO BUFFONI, Dietro Duomo, Via Tadi, 858.

Anticipazione unica Lire 5 (cinque) per Cartone alla sottoscrizione saldo alla consegna. 6 388

Esercizio XII

Coltivazione 1875

GRANDE ESPOSIZIONE

di Mobiglie in Ferro vuoto

GRANDE ESPOSIZIONE

Via Monte Napoleone N. 39

con Fabbrica nell'Orfanotrofio Maschile di Milano

DI GIUSEPPE VOLONTÈ

premiato all'Esposizione Nazionale di Milano 1871 e privilegiato dal R. Governo per gli Elastici e Materassi sistema Volontè

Rappresentanza Generale per l'Italia e per l'Estero

MILANO - **MANGONI ACHILLE** - Via Bigli, 16.

Assortimento di N. 8000 Letti di ferro di tutte le qualità e forme.

Letti completi con elastico, materasso e guanciale di crine vegetale	L. 65
Portacatini di ferro con piatto zinco e coperchio ottone	» 3
Sedie e taboreti per giardino di varie ed eleganti forme da L. 8 *a*	» 15
Toelette di ferro pieno e vuoto, con e senza lastre di marmo, specchi, portacandele, ecc., elegantissime e solide da L. 28 *a*	» 150

Variatissimo assortimeto di qualunque altro articolo in ferro come: *Casse forti, Tavoli, Panche, Cumod, Armoir, Tavoli da notte, Portamantelli, Porta-ombrelle, ecc.* a prezzi limitatissimi, essendo gli articoli fabbricati dagli orfani adetti allo Stabilimento, la cui mano d'opera è poco dispendiosa.

SPEDIZIONE OVUNQUE CONTRO VAGLIA OD ASSEGNO

LE COMMISSIONI devono essere dirette esclusivamente al Rappresentante **Achille Mangoni**, *Milano, Via Bigli, N.* 16, il quale spedisce GRATIS e FRANCO il Catalogo illustrato degli articoli a chi ne fa ricerca. 11 259

Presso i principali Librai

Trovasi vendibile

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO
di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. [illegible]

Trovasi vendibile

Presso i principali Librai

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

E

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in *due* volumi da 500 pagine l'uno, e distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire [illegible] *per fascicolo.*

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.